

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE (Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

“Vieni,
Signore Gesù!
Donaci
il tuo Spirito”

+ Leonardo T'Amato

L'ACCOMPAGNAMENTO E IL DISCERNIMENTO SPIRITUALE

Una riflessione e relativa esperienza pastorale alla luce del servizio diocesano per i fedeli separati e in nuova unione a cura di un giovane sacerdote diocesano

L'accompagnamento di ogni situazione di fragilità è una vera arte. Nella mia esperienza di presbitero, mi capita, sempre in costante aumento, di ascoltare, accompagnare e discernere situazioni matrimoniali di crisi, di fedeli separati, divorziati con nuove unioni.

In questi anni di ministero ho percepito che almeno tre sono le dinamiche che si mettono in azione durante questi percorsi: l'azione dello Spirito Santo che agisce nell'accompagnamento; l'azione ecclesiale, comunitaria perché la Chiesa

si mostri come luogo di vera guarigione; il costante cammino sapienziale alla luce di una vera formazione spirituale, antropologica, psicologica ed etica.

Il primo movimento visibile è l'azione dello Spirito Santo che agisce nell'ascolto e nel discernimento. Quando una famiglia che vive una situazione di fragilità oppure un fedele separato o divorziato risposato si accosta all'accompagnamento spirituale, se si lascia plasmare dallo Spirito Santo, attiva nel cuore una profonda e autentica capacità di discernimento personale alla luce della Rivelazione di Dio nella Sacra Scrittura e nella Tradizione vivente della Chiesa.

Segno visibile che lo Spirito di Dio sta abitando il loro cuore è l'umiltà e la docilità. Ma, l'azione dello Spirito Santo si manifesta anche nel discernimento personale dell'accompagnatore che cerca di percepire, insieme con le persone accompagnate e non senza di loro, la

Nel magistero di papa Francesco grande attenzione viene posta alla famiglia e alle sue sfide che oggi è chiamata a vivere in un contesto di grande cristianizzazione.

Prova di ciò è l'attenzione posta dal Pontefice con la riforma del processo canonico per le cause di dichiarazioni di nullità matrimoniale, con il m.p. Mitis Iudex Dominus Iesus (MIDI) che ha preceduto la pubblicazione dell'Esortazione apostolica Amoris laetitia (AL), con cui la comunità cristiana è sollecitata a vivere una nuova "forma ecclesiae", che è quella della parabola della pecora smarrita (cfr. Lc 15,4-7) tutta "in uscita", in cammino, che si mette in gioco per ogni situazione umana, cercando di discernere la volontà del Signore e di intercettare le esigenze e le difficoltà delle famiglie di oggi.

Preme evidenziare che con i due testi pontifici (AL e MIDI) Francesco ha voluto dare origine ad un nuovo approccio giuridico-pastorale spronando la Chiesa e gli operatori pastorali e della giustizia a perseguire tre obiettivi:

- a) *inserire pienamente la prassi giudiziaria nella dimensione pastorale (cfr. AL 244 e MIDI, art. 2-4 Regole Procedurali);*
- b) *rendere più accessibili ed agili le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità;*
- c) *favorire percorsi di accompagnamento e discernimento spirituale.*

In sintonia a quanto riportato si inserisce l'esperienza del servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati nella nostra diocesi che da tempo offre la possibilità di porre in essere aiuti e strumenti per venire incontro alle varie situazioni di fragilità matrimoniale. Prova ne è questa riflessione/testimonianza di don Vincenzo de Gregorio, che accogliamo nella rivista In Comunione e ringraziamo per quanto ha voluto scrivere attestando l'importanza di questo servizio ecclesiale che opera per il bene dei fedeli.



Don Vincenzo de Gregorio

volontà di Dio sulla loro vita. Segno visibile che l'accompagnatore stia facendo lavorare lo Spirito di Dio è l'accoglienza umile, sincera e fiduciosa di queste vite e un desiderio di discernimento autentico e sapienziale, che eviti da un lato il rischio di pensare a priori di conoscere soluzioni studiate a tavolino dall'altro quello di accattivarsi la simpatia e l'approvazione dell'altro, mortificando la verità del Vangelo e la *salus animarum*.

Il secondo movimento visibile è l'azione ecclesiale che, a mio parere, si manifesta almeno in due forme.

La prima è quella di una comunità orante, capace di farsi carico di ogni situazione di fragilità perché il Signore si manifesti come il Salvatore, il vero guaritore e il liberatore. In questo faccio l'esperienza di tanti laici, consacrati e sacerdoti che costantemente elevano preghiere a Dio per tante famiglie in crisi. La seconda forma è quella di una comunità

ecclesiale che sappia accogliere e integrare ogni persona eliminando qualsiasi forma di pregiudizio o di senso farisaico di esclusione. Da questo punto di vista devo fare cenno al grande lavoro che svolge nella nostra Arcidiocesi il "Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati" di cui molte volte mi sono avvalso.

È un servizio di pastorale che attraverso persone competenti e disponibili mostra sempre professionalità, efficacia e delicatezza nel discernere caso per caso ogni situazione. Molte delle situazioni per le quali mi è capitato di chiedere un consulto a questo Servizio diocesano sono approdate al percorso del Processo e della dichiarazione di nullità matrimoniale presso il Tribunale ecclesiastico e le persone coinvolte, con un cammino rinnovato, sono convolate a nuove nozze. Altri invece, non potendo ricevere la nullità matrimoniale, hanno continuato il percorso di riconoscimento della loro situazione reale e, dopo un attento e lungo discernimento, in alcuni casi sono anche approdati a ricevere il perdono sacramentale e il sacramento dell'Eucaristia alla luce di tutto il Magistero della Chiesa e in particolare di *Amoris Laetitia*.

Il terzo movimento visibile è il costante cammino sapienziale. Un vero cammino di discernimento è un cammino costante e sapienziale sia da parte dell'accompagnatore sia di chi chiede aiuto. Reputo opportuno infatti che il percorso da proporre in queste situazioni, come anche in ogni situazione di accompagnamento, non sia un percorso limitato nel tempo solo per approdare ad un giudizio finale magari in circostanze contingenti come spesso accade per alcuni fedeli prima del sacramento dei loro figli.

Inoltre è un cammino costante e profondo che richiede competenze spirituali, antropologiche, psicologiche ed etiche. Infatti la Chiesa guarda alla salvezza integrale di tutta la persona in ogni fase della sua vita perché un giorno possa partecipare alla gioia dei Santi nel Paradiso. Per questo, è importante che il cammino prosegua sempre nel dialogo con il Signore, attraverso il discernimento personale ed ecclesiale, fondato sulla Parola di Dio e sull'insegnamento della Chiesa.



Un vero accompagnamento spirituale che sia proficuo mette al centro un discernimento sapienziale che stride con ogni forma di rigidità da un lato e di lassismo dall'altro, di chiusura o di soluzioni facili e accomodanti. Scrive papa Francesco «La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero (...). Perché la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita! Pertanto, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone

vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL 296). Inoltre aggiunge: «(...) I presbiteri hanno il compito di accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo» (AL 300).

Per questo oggi porto la mia testimonianza grata di accompagnatore spirituale per quanto svolge il nostro Servizio diocesano a favore di quanti vivono situazioni familiari di fragilità e, auspico che questo servizio continui sempre la sua opera.

DON VINCENZO DE GREGORIO,
Vice-parroco della parrocchia
Maria SS. Incoronata in Corato



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

Per maggiori informazioni:

www.unitineldono.it/
www.facebook.com/unitineldono
twitter.com/Uniti_nel_dono
www.instagram.com/unitineldono/
www.youtube.com/unitineldono

Modalità per effettuare la donazione:

Con carta di credito direttamente sul sito www.unitineldono.it oppure chiamando il numero verde 800 825 000

- Tramite bonifico bancario
IBAN: IT 33 A 0306903206 100000011384
A favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero
Causale:

Erogazioni liberali art. 46 L.222/85

- Conto corrente postale n. 57803009